Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 213 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Mercoledì 6 settembre 1944 XXII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO — ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI [illegible] — PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici: vedi rubrica - Rivolgersi: UPI, Udine, via S. Francesco 18, telefono 2-59 — MILANO, via Visalo 10 - Telefono 70-223

Salda resistenza tedesca su tutti i fronti

Violenta battaglia nelle zone di Anversa e Bruxelles -- Oltre duecento carri armati distrutti negli ultimi cinque giorni nel settore costiero adriatico -- Duri combattimenti di attacco e di difesa nei contesi scacchieri dell'Est

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 5 settembre. Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella Francia settentrionale le truppe opponendo tenace resistenza contro forti gruppi d'attacco nemici che ieri hanno potuto conseguire infiltrazioni di una certa profondità.

I combattimenti si sono spostati nelle zone di Anversa e di Bruxelles ed aumentano continuamente di violenza.

La scorsa notte Londra era nuovamente sotto il fuoco delle «V. 1».

Unità navali a lunga gittata della Marina da guerra hanno nuovamente preso sotto il loro fuoco, con buona efficacia, le città portuali dell'Inghilterra meridionale, nonchè posizioni di [illegible].

Nelle Ardenne sono stati sbarrati tentativi di traghetto dell'avversario oltre la Mosa. Forze nemiche [illegible] a nord di Charleville, sono state ricacciate in contrattacco.

Nella valle della Saone i nostri movimenti si svolgono progressivamente, nonostante la pressione nemica.

Intorno a Brest è anche ieri fallito [illegible] attacco nemico [illegible] presidio [illegible] tutti gli attacchi del [illegible] appoggiati da forte artiglieria, carri armati e forze aeree [illegible].

Infiltrazioni locali sono state [illegible] in contrattacco.

Negli ultimi cinque giorni della grande battaglia [illegible] oltre 200 carri armati [illegible].

Nella parte sud-orientale della Transilvania continuano i duri combattimenti di attacco e di difesa.

Nei Carpazi selvosi truppe ungheresi hanno avuto notevole parte alla vittoriosa difesa contro diversi attacchi sovietici.

Nella testa di ponte della Vistola di Baranov vittoriosi attacchi durati diversi giorni, hanno portato ad un raccorciamento delle nostre posizioni [illegible].

Il Bug ed il Narev i sovietici [illegible] nella battaglia [illegible].

I carri attacchi nemici sono stati [illegible] contrattacchi in profondità [illegible] distruzione di 74 carri armati.

In Estonia reparti sovietici [illegible] oltre l'Embach, tra il lago [illegible] e Dorpat, sono stati [illegible].

Presso Dorpat le nostre truppe [illegible] combattimenti [illegible].

Velivoli da battaglia hanno abbattuto 9 apparecchi durante un tentativo di attacco di aerosiluranti nemici contro un convoglio tedesco nelle acque ad ovest di Libau. La scorsa notte singoli velivoli nemici hanno lanciato bombe su Berlino.

Sul fronte occidentale la pressione principale si è trovata lunedì [illegible] sull'ala settentrionale [illegible] limitati ad azioni di ricognizione di carri armati.

Ad ovest ed a nord-ovest di Arras [illegible] formazioni delle Waffen S.S. [illegible] gravi attacchi [illegible] le puntate effettuate ad ovest di Saint Pol [illegible] presso Lillers, perdite particolarmente gravi.

Lo spostamento degli epicentri del giorno precedente verso est ha [illegible] nelle ultime 48 ore in una serie di grandi combattimenti, poichè la II armata britannica [illegible] è riuscita a penetrare con rilevanti forze attraverso la breccia [illegible] presso Tournay [illegible].

Appoggiati da numerosi bombardieri che sbarrano le strade attaccando nelle zone ad ovest ed a nord di Bruxelles i britannici hanno potuto guadagnare terreno verso oriente ed a nord in direzione della bassa Schelda.

Ad est di Tournay [illegible] formazioni [illegible] il nemico per [illegible] la sua infiltrazione ha inviato carri armati in servizio di perlustrazione [illegible].

[illegible] combattimenti si sono svolti sulla media e sulla bassa Mosa. [illegible] armata americana [illegible].

Avanzata da Maubeuge verso [illegible] settentrionale del Sambre [illegible] ad est di Maubeuge [illegible] tra il Sambre e la Mosa [illegible].

Provenienti da Verdun i nordamericani hanno cercato di [illegible] difeso accanitamente.

[illegible] il bacino della Lorena [illegible] attacchi locali [illegible] le nostre truppe hanno respinto [illegible] puntate in duri combattimenti [illegible].

[illegible] zona della Francia meridionale gli anglo-americani unitamente a rilevanti gruppi di terroristi hanno rinnovato i loro attacchi contro le retroguardie delle nostre truppe che si sganciano nella valle del Saône.

A nord e a nord-est di Lione si sono sviluppati tra il Giura meridionale ed il Saone una serie di scontri nel corso dei quali i nostri granatieri e fucilieri corazzati han respinto attacchi contro il punto d'appoggio di Bourgs ed è stato impedito a nord di questa località un tentativo di accerchiamento con l'annientamento di punte americane.

A quanto apprende il D.N.B. il nemico ha continuato sul fronte italiano nel settore costiero adriatico anche il 4 settembre i suoi tentativi di aprirsi la via verso la pianura del Po con impiego di rilevanti forze di fanteria e di carri armati e con l'appoggio di numerosi gruppi di battaglia e da combattimento.

L'assalto dei britannici si è infranto però nuovamente sulla fermezza delle truppe tedesche.

Nel settore di un reggimento di granatieri paracadutisti il nemico è avanzato con le sue divisioni di fanteria canadesi e con 150 carri armati. I cacciatori paracadutisti hanno mantenuto però le loro posizioni contro una grande preponderanza sebbene gli attacchi nemici si effettuassero anche alle spalle.

Essi hanno distrutto in tale occasione, la maggior parte in combattimenti corpo a corpo, 69 carri armati.

Forze navali britanniche, che hanno preso nel pomeriggio del 4 settembre la zona portuale di Rimini sulla costa adriatica, sotto il loro fuoco, sono state accolte dal fuoco di una batteria della Marina tedesca, la quale ha raggiunto parecchi colpi in pieno su un incrociatore leggero.

Nella parte occidentale del fronte, come pure a nord-ovest di Firenze, l'attività combattiva si è limitata a delle puntate di esplorazione con lievi perdite per il nemico.

Nella zona di Pratolino a nord-est di Firenze sono falliti pure parecchi attacchi nemici.

Circa le operazioni sul fronte orientale l'inviato speciale dell'Agenzia Transocean telegrafa che l'epicentro dei combattimenti su tutto il fronte stesso è rimasto, violento anche ieri nella regione tra il Bug ed il Narev dove i sovietici, malgrado le elevate perdite, si sono scagliati con accresciuta violenza e con enorme impiego di riserve contro le linee germaniche.

In questi combattimenti nei quali i sovietici non sono riusciti a guadagnare alcun tratto di terreno e che sono ancora in corso, sono stati distrutti sino nella giornata di ieri 74 carri armati sovietici.

In vari punti i tedeschi hanno effettuato energici contrattacchi, in altri i tentativi di attaccare dei sovietici sono stati stroncati in profondità.

Da ambo le parti tra il Bug ed il Narev sono stati impegnati apparecchi da battaglia. L'artiglieria germanica interviene con effetti distruttivi.

Nella parte nord-occidentale della testa di ponte della Vistola a nord-ovest di Baranow si è raggiunto ieri lo scopo di vari giorni di contrattacchi; vale a dire un raccorciamento del fronte tatticamente favorevole.

Nel settore del Baltico i sovietici ad onta di numerosi attacchi non sono riusciti ad impedire che le truppe germaniche [illegible] all'attacco guadagnassero terreno di grande valore tattico.

Presso Dorpat si sono svolti aspri combattimenti nei boschi con elevate perdite per i sovietici.

Nel difficile terreno germanici si sono spinti più avanti combattendo. A nord-est di Walk sono stati annientati parecchi gruppi di forze sovietiche.

Ad occidente di Opatow i germanici riuscivano a conseguire importanti guadagni territoriali in contrattacchi, mentre a nord di Lagow formazioni corazzate germaniche sono piombate sui fianchi dei sovietici e granatieri corazzati spinsero dalle alture di Lisagora, ributtarono i russi in duri combattimenti all'arma bianca.

Nei Carpazi meridionali combattimenti hanno ondeggiato anche ieri, da una all'altra parte attacchi sovietici [illegible] contrattacchi germanici. Le perdite sovietiche sono state assai elevate anche in questo settore.

Il nemico non ha conseguito successo alcuno, ma si è visto respinto dappertutto ed in alcuni punti perfino fatto retrocedere di molto.

Truppe magiare impiegate sui Carpazi sono riuscite a raggiungere presto e senza grosse perdite, gli obiettivi prefissi.

Mantova barbaramente bombardata

La chiesa dei Filippini distrutta

MANTOVA, 5 settembre.

Anche ieri Mantova ha subito una massiccia incursione aerea dai «liberatori». Bombe di grossissimo calibro sono state sganciate su di una zona abitata della città.

E' andata completamente distrutta la maestosa Chiesa dei Filippini.

La popolazione ha conservato una severa disciplina per cui si lamentano soltanto quattro morti e cinque feriti.

I morti appartenevano tutti al ricovero di mendicità e si trovavano nella piazza Virgiliana a prendere il sole.

Il Governo inglese e gli affari della plutocrazia

GINEVRA, 5 settembre.

L'enorme danno causato agli edifici a Londra dalle «V. 1» secondo il «News Chronicle», colpisce l'alta aristocrazia britannica, alla quale appartiene la maggior parte dei terreni e dei beni mobili.

Secondo l'usanza inglese essa ha appaltato le case a Londra e particolarmente le case di commercio per 99 anni, di modo che tutti i danni devono essere sopportati dagli appaltatori, mentre gli affitti devono essere versati ai proprietari.

Il governo è stato più volte invitato a por fine a questo stato di ingiustizia, ma esso ha respinto tali desideri col pretesto di aspettare «tempi migliori» nei quali le perdite causate dalle bombe verranno controbilanciate da un riordinamento degli affitti.

Il governo inglese si considera dunque quale comitato direttivo per gli affari della plutocrazia.

Collaborazionisti e degaullisti combattono ancora a Parigi

GINEVRA, 5 settembre.

La stampa londinese si occupa della situazione a Parigi dopo la occupazione alleata.

Il «Daily Mail» afferma che a Parigi sarebbero avvenuti scontri sui tetti e nelle cantine, tra i collaborazionisti ed i degaullisti.

Da Tolone il «Times» comunica che, tra le forze francesi dell'interno, sfilate dinanzi al generale Lattre de Tassigny, erano presenti anche rappresentanti del gruppo sovietico «Kutusow» che era formato di russi residenti in Francia o di francesi di origine russa.

Migliaia di "V. 1,, continuano a sconvolgere la regione di Londra

LISBONA, 5 settembre.

Dall'inizio dell'azione delle tedesche «V. 1», informa il Ministero dell'Aria britannico, 8070 bombe si sono abbattute su territorio inglese.

Gli ambienti militari berlinesi richiamano l'attenzione sulla ripresa del bombardamento mediante le «V. 1» sull'Inghilterra meridionale. Contrariamente alle affermazioni di fonte avversaria che il bombardamento a distanza dei centri militari dell'Inghilterra meridionale e della regione di Londra fosse cessato, l'azione della «V. 1» germanica non è affatto terminata.

Di quanto le bombe volanti siano state perfezionate e quale sia la loro aumentata gittata a Berlino non si danno particolari, ma si afferma che il capitolo delle armi segrete germaniche non è terminato.

La vittoriosa lotta contro le bande in Serbia

Alte perdite inflitte alle truppe di sabotaggio comuniste

BERLINO, 5 settembre.

In un tempo relativamente breve le truppe tedesche e le formazioni volontarie locali hanno sbaragliato nei Balcani anzitutto l'ala orientale dei banditi in marcia contro la Serbia.

In tale occasione le bande comuniste hanno subito alte perdite in uomini e materiale di modo che già nella seconda settimana di agosto il pericolo per la Serbia è stato sventato.

L'attività combattiva si è affievolita, poichè i banditi hanno evitato ogni combattimento per sfuggire a un ulteriore indebolimento dei loro gruppi già duramente decimati.

Dopo il miserabile tradimento della Romania ed in base agli avvenimenti in Bulgaria, le bande nei Balcani hanno sperato in un alleggerimento, ma invano.

Indipendentemente dalle contromisure già prese e ancora da prendersi, il Comando tedesco prosegue nella lotta contro i banditi.

L'attività accresciuta delle truppe di sabotaggio comuniste ha conseguito ben pochissimi successi, e questi non stanno in nessun rapporto con il numero dei sacrifici sopportati. Sorveglianza e decisione hanno impedito l'aumentare degli attacchi di sabotaggio.

Attacchi per alleggerire i banditi minacciati non hanno conseguito nessun successo.

Gli sviluppi della questione indiana

Crescenti malumori tra Washington e Londra

BERNA, 5 settembre.

La gravità della questione indiana ed i suoi possibili sviluppi che potrebbero creare incidenti fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, sono denunciati in un memoriale presentato al Congresso dal deputato repubblicano Calvin D. Johnson.

E' noto che a suo tempo Roosevelt nominò William Philipps, attuale consigliere politico di Eisenhower, suo incaricato personale per studiare la questione dell'India.

Le conclusioni del Philipps sono giunte a Londra, da dove si è fatto presente al Governo di Washington l'opportunità del suo richiamo in Patria.

Johnson, proponendo al Congresso di opporsi al desiderio britannico rileva, servendosi delle relazioni Philipps, che l'esercito e il popolo indiano non partecipano con alcuna forza alla guerra [illegible] dell'indipendenza dell'India, e aggiunge che l'India è la più importante base di operazioni americane contro il Giappone e che la Gran Bretagna svolgerà solo una parte dimostrativa nella guerra contro il Giappone.

Philipps nella sua relazione citata da Johnson critica anche «il generale Stilwell» che [illegible] i ritardi che si verificano in quel teatro di guerra.

Il deputato repubblicano raccomanda inoltre al Congresso di dichiarare «persone non grate» il ministro britannico per l'India a Washington, sir Girija Shankar Bajpai e sir Ronald Chambell, se continueranno a tentare di influenzare l'opinione pubblica americana nel caso Philipps.

L'ambasciatore britannico a Washington, lord Halifax, fa marcia indietro dinanzi alla reazione provocata dal caso Philipps, e a nome del suo Governo dichiara che Philipps non è mai stato dichiarato «persona non grata». Halifax ha addirittura deplorato che «si facciano asserzioni del tutto infondate».

Il caso Philipps e la nomina di Robert D. Murphy e Samuel Reber, rispettivamente in qualità di ambasciatore a Londra (per partecipare al Governo militare «alleato» della Germania) e di consigliere politico presso Eisenhower, offre lo spunto alla «New York Herald Tribune» per criticare aspramente Roosevelt.

Il giornale anzitutto afferma che Murphy e Reber sono stati i fautori della «fallita politica americana» verso la Francia; quindi rileva che le ragioni delle dimissioni di Philipps sono «tuttora oscure».

Infine il giornale dice che le preferenze per le personalità al di sopra della politica è la più grave debolezza di Roosevelt e sono già costate care al Paese.

L'Ungheria avrebbe rotto i rapporti con la Romania

BERLINO, 5 settembre.

Negli ambienti politici berlinesi si ha notizia secondo cui i rapporti fra la Romania e l'Ungheria sarebbero stati rotti.

Una conferma di questa notizia — conclude la «Transocean» — che si considera verosimile, non è però ancora pervenuta alla Wilhelmstrasse.

Un «Pantera» in azione nella Francia settentrionale (Foto P. K.)

Armi giudaiche

Le tenebrose logge

"Noi siamo gli unici a dirigere le imprese massoniche,,

La maggior parte dei massoni ufficiali, appartenenti cioè di fatto alle logge massoniche — dato che occorra distinguere fra questi e coloro che, pur non essendo massoni di adozione, agiscono e si comportano e coltivano profonde, non occasionali, intime amicizie, stretti rapporti con gli aderenti alla setta, sì da doversi considerare massoni di fatto — la maggior parte dei veri massoni si può affermare che ignorino come la Massoneria e le relative logge siano guidate, controllate e dominate dagli ebrei.

Tutt'al più codesti pseudo ingenui associati considerano la presenza palese di ebrei nella setta quale un fatto comune e naturale, tenuto presente che gli ebrei prevalgono e dominano ovunque nel campo affaristico; anzi considerano la loro adesione alla società segreta una necessità opportuna, indispensabile e possibile di efficace sfruttamento, ben sapendo altresì che ogni ebreo che si rispetti è strettamente legato, appoggiato e protetto da tutti gli altri ebrei, cioè da tutta la comunità ebraica internazionale (il Kahal).

Questi massoni, insomma, considerano già la comunità ebraica e i vincoli tenaci, inscindibili che fra loro collegano gli ebrei di tutte le parti del mondo — ovunque essi vadano, traffichino, nascano, muoiano e si trapiantino, li considerano, e non a torto, come un'altra massoneria sebbene palese e non segreta, ma perciò meno potente dell'altra.

E' per tale considerazione che gli ebrei vengono riguardati quali collaboratori preziosi e ben accolti come soci o fratelli in seno alle logge della vera Massoneria gentile.

Se questi massoni riuscissero, alla fine, a persuadersi che invece il giudeo altro non è che il vero padrone e che essi altro non sono che lo zimbello e i burattini vanitosi e presuntuosi, facili a lasciarsi abbindolare e manovrare dagli ebrei stessi, allora li vedremmo uscire dalle logge (come già molti fecero ed ora sono i più persuasi, i più tenaci e convinti avversari degli ebrei) a schierarsi, decisamente e con tutte le loro forze e la loro esperienza di turlupinati, dalla nostra parte, che è non giudaica e non settaria; che è difesa della nostra stirpe, della nostra dignità di uomini volitivi, intelligenti senza presunzione, onesti, accorti e fedeli a un comune indistruttibile ideale di vera umanità, di patria, di coscienza, di rettitudine e di religione, anche se incapaci di ricorrere a quella perfida astuzia che distingue il giudeo in ogni sua impresa, relazione è affare e che egli — nella sua scarsa capacità creativa del meglio e del bene, come nella sua incapacità al bello, al buono, al geniale e all'artistico — intenzionalmente confonde e immedesima con l'intelligenza.

Il giudeo, l'ebreo puro, è incapace, assolutamente incapace di un atto di amore puro, disinteressato, eroico e sommo. Ogni suo atto è sempre generato dall'egoismo e dal tornaconto, dall'interesse affaristico e speculativo, o dall'istinto puramente materiale di un corporale bisogno di qualsiasi specie o natura.

Per nulla Iddio, che a manifestare la Sua potenza e gloria si serve sempre degli esseri e delle cose più infime e primitive, e che alla mente, all'occhio umani apparirebbero strumenti e mezzi inadatti o incapaci per qualsiasi azione men che elevata, sempre troppo superiore ad essi, per nulla Egli non ha scelto il popolo ebraico come depositario e custode della Sua legge e della Sua parola, incarnando il Verbo in una Donna ebrea, sì, ma incorrotta e incorruttibile, per dart al mondo il Figlio dell'Uomo non generato da germe giudaico, ma dalla divina volontà. Chè altrimenti Gesù sarebbe stato un comune mortale e, per di più giudeo lui stesso, di sangue, di mente, di affetti, di egoismo razziale, incapace di un solo atto di amore e di altruismo, come di darsi in olocausto, quale vittima innocente e pura, per la redenzione di tutta quanta l'umanità e non del solo popolo ebraico che Lui stesso apostrofò con i tremendi appellativi di: razza di vipere, sepolcri imbiancati, figli di Satana!

E la Donna che lo nutrì nel suo grembo e al suo seno, venne per questo fatto stesso, e per prima, redenta, riscattata dal servaggio di sangue ebraico e sublimata a Madre di tutti i popoli della terra, eletta anch'essa, quale corredentrice, a Madre e figlia di Dio, a Madre d'amore per tutto il genere umano allora e in tutti i secoli futuri esistente, con esclusione — si noti bene — della stragrande maggioranza del popolo d'Israele (fino alla fine dei tempi), il quale popolo d'Israele nè in Essa, nè tanto meno nel Cristo, volle riconoscere la volontà e l'azione di Dio; appunto perchè — rivolgendosi Iddio a tutta l'umanità con un messaggio d'amore supremo e ultimo — ciò era contrario all'egoismo e alla cocciuta superbia della razza ebraica.

E per ritornare alle logge massoniche, quali strumenti del giudaismo — nella prevalente speranza (la sola che ci anima a stendere queste argomentazioni e citazioni) di far sì che coloro che diedero i loro nomi alla setta (in buona fede o per fini apparentemente umanitari e più che altro utilitari mutualistici) aprano gli occhi e siano persuasi del losco inganno nel quale sono caduti — continueremo a citare quanto i «Protocolli» affermano al riguardo. (Si potrà ancora dubitare dell'autenticità di essi, dopo quanto ognuno può constatare sta accadendo da mezzo secolo ad oggi?).

«Centralizzeremo tutte queste logge sotto una direzione unica, conosciuta a noi soli e costituita dai nostri uomini più sapienti. Queste logge avranno anche i loro rappresentanti, per mascherare la vera direzione. Questa soltanto avrà diritto di decidere a chi spetti di parlare e di preparare l'ordine del giorno. In queste logge annoderemo tutte le classi socialiste e rivoluzionarie della società».

«I piani politici più segreti ci saranno subito noti appena formulati e ne guideremo l'esecuzione».

«*Quasi tutti gli agenti della polizia nazionale ed internazionale faranno parte delle nostre logge.* E' per noi sommamente importante di assicurarci i servizi della polizia, perchè essi possono mascherare le nostre imprese, inventare ragioni plausibili per spiegare il malcontento delle masse, *come pure colpire coloro che rifiutano di sottomettersi a noi*».

«La maggior parte degli individui che entrano nelle società segrete sono avventurieri, i quali desiderano di farsi strada in un modo o in un altro e non hanno serie intenzioni. Con gente simile, ci sarà facile perseguire il nostro scopo: essi metteranno in moto il nostro meccanismo. Se il turbamento diventerà mondiale, ciò significherà soltanto che era necessario per noi di produrre questa agitazione, allo scopo di distruggere la troppo grande solidità del mondo. Se nasceranno congiure nel suo seno, significherà che uno dei nostri agenti più fedeli è il capo di questa cospirazione. E' naturale che noi dobbiamo essere gli unici a dirigere le imprese massoniche. Noi soltanto sappiamo dirigerle. Noi conosciamo lo scopo finale d'ogni azione, mentre i Gentili ignorano la massima parte di ciò che riguarda la massoneria: essi non sono neppur capaci di vedere i risultati immediati di quello che fanno. Generalmente essi considerano soltanto i vantaggi immediati: si contentano se il loro orgoglio personale è soddisfatto per l'adempiersi del loro intento; non si accorgono che l'idea originale era nostra e non loro». (Prot. XV).

* * *

Ecco perchè, camerati e signori della Polizia, è tanto gradito e sollecitato il vostro ingresso nelle Logge massoniche!

E' cosa quanto mai legittima ed ognuno, specie se «funzionario» il desiderio, l'aspirazione ad un miglioramento, per una adatta e buona sistemazione, nonchè di progredire giustamente nella carriera. Ma per ottenere tutto ciò, voi dite, quali mezzi e opportunità ci vengono offerte? Il merito personale non conta affatto in uno Stato o in una Società infeudati fino all'osso del collo dalle correnti settarie. Ergo?!

E noi rispondiamo: «Non avete tutti i torti». Pochi invero sono coloro che dando unicamente ascolto alla loro retta coscienza di esseri liberi e gelosi del loro spiccato senso di dignità, di antiservilismo e di fede religiosa, preferiscono affrontare la lotta per l'esistenza al di fuori e al di sopra di costrizioni ideali e compromessi settari antireligiosi, fidando più che sulle loro forze, sulla Divina Provvidenza che mai vien meno di soccorrere e giammai lascia mancare l'indispensabile, pur non consentendo la vita comoda e priva di gravezze e tristezze (ma chi non ne ha?).

Ebbene, diamoci tutti d'attorno per ricostruire una società e una classe intellettuale sana, retta, onesta e «di buona volontà»; una società nostra, cioè italiana, non asservita in alcun modo e sotto alcuna forma a società straniere e men che meno agli ebrei, causa prima e letale di tutte le nostre divisioni, rivalità, lotte, dissidi e rancori nazionali. Liberiamoci dall'ebreo dal fariseo nostro unico e insidiosissimo, perfido nemico che in mezzo a noi — come in mezzo a tutti i popoli dell'universo — seminò il mal seme della discordia e dell'affarismo egoista.

Rendiamoci assertori e propugnatori di una coscienza razziale italiana ed europea in seno al popolo nostro, che ha ancora profonde e inesauribili scaturigini di genialità, d'amore, di civiltà, di eroismo, d'arte e di governo da far dono al mondo e far risorgere tutti i popoli a nuova vita.

L'ebreo — il vero e ortodosso razzista — lo metteremo in condizioni di non nuocere, anche senza sopprimerlo, con leggi draconiane, inibendogli i posti governativi e finanziari, impedendogli di partecipare alla vita pubblica dello Stato (similmente a quanto aveva fatto, nei secoli scorsi, la Chiesa Cattolica), limitando e controllando i suoi traffici e lasciandogli invece completamente la via al lavoro manuale, da lui sempre evitato e disprezzato.

Le diverse nazioni d'Europa e del mondo, così purificate e redente dall'asservimento ebraico, avranno maggiori e più facili possibilità di addivenire a reciproche intese e amichevoli rapporti; i beni della terra (cioè le colonie) liberati dal dispotismo egemonico ebraico saranno collettivamente messi a disposizione di quelle Federazioni continentali che sorgeranno alfine in Europa, in Asia e in America come ineluttabile e logico coronamento conclusivo di questo universale conflitto, voluto e provocato dagli ebrei, ma che si ritorcerà a loro dannazione; mentre per tutti i popoli della terra è preannunciata, anche da divini oracoli, una nuova imminente aurora di benessere, di fratellanza antiebraica, di pace vera e duratura, di giustizia cristiana.

T. A.

All'ombra delle elezioni negli Stati Uniti

La catastrofe di Pearl Harbour sarà addossata a Roosevelt

BERNA, 5 settembre.

L'«Usinform» informa da Washington che la campagna per le elezioni presidenziali, passata in seconda linea nella storia del Paese poichè ha luogo la guerra si è aperta la scorsa settimana.

I governatori repubblicani degli Stati Illinois, California e Connecticut hanno tenuto i loro primi discorsi alla radio sulla rete nazionale. I democratici hanno iniziato la loro campagna a Lamar accettando la candidatura alla vicepresidenza del senatore Harry Truman, Roosevelt terrà il suo primo discorso della campagna elettorale il 23 corrente.

Nella parte di «avvocato di Stato» del caso Roosevelt, il Governatore di Nuova York, Dewey tratterà in prima linea nella sua propaganda per le elezioni della catastrofe di Pearl Harbour, e terrà un grande discorso — come annuncia il «Daily Express» da Nuova York — in cui la colpa della catastrofe non verrà addossata ai capi militari, ma a Roosevelt stesso.

Il giudizio militare contro i due presunti colpevoli, contrammiraglio Hussband Kimmel e maggior generale Walter C. Short è stato rimandato di sei mesi, cioè sino a un mese dopo le elezioni. Roosevelt, subito dopo lo scoppio della guerra, ha istituito una commissione di inchiesta sotto la guida del supremo giudice federale Roberts, ma più tardi è stato dichiarato che questa relazione è molto più importante per quello che riguarda i fatti che nasconde.

Da allora documenti ufficiali del dipartimento di Stato hanno rivelato che Roosevelt, il ministro della Guerra Stimson e il ministro della Marina Knox sono stati insistentemente ammoniti dall'ambasciatore americano a Tokio Joseph Grew del fatto che era imminente un attacco giapponese contro gli Stati Uniti.

Lo stesso ammonimento è stato fatto notare dal ministro degli Esteri Hull in sedute del Gabinetto e in riunioni del Consiglio di guerra. Tuttavia i comandanti delle Haway erano stati lasciati impreparati e soprattutto senza le armi e gli uomini da loro richiesti, come è risultato anche dalla relazione al Congresso del principio di giugno di quest'anno. Dewey vuole dedurre da questo la responsabilità dei membri del Gabinetto di Roosevelt e di alcuni comandanti militari.

La commissione di epurazione all'opera nell'Italia "liberata,,

LISBONA, 5 settembre.

Il prof. Santi Romano, Presidente del Consiglio di Stato, ed il dr. Gino Gasperini, Presidente della Corte dei Conti, sono stati sospesi dal loro ufficio in attesa del giudizio della commissione di epurazione, come informa il notiziario delle Nazioni Unite.

Anche il Direttore generale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito del Ministero delle Comunicazioni, Strumbolo, ed il capo servizio delle Poste e Telegrafi comm. Annibale Parisi sono stati oggetto dello stesso provvedimento.

Si è chiuso il 30 agosto a Napoli dinanzi alla Corte Superiore del Consiglio militare alleato il primo di una serie di processi contro persone accusate di avere violato il proclama anglo-americano che in nome della libertà di stampa vieta la pubblicazione di giornali e riviste senza la preventiva autorizzazione dell'apposita commissione alleata per la stampa.

L'imputato, avvocato Armando Pugliesi, è stato riconosciuto colpevole del reato ascrittogli «per avere pubblicato senza autorizzazione un numero di giornale» ed è stato pertanto condannato, come informa il notiziario delle Nazioni Unite, a sei mesi di reclusione.

Jonathan Swift accusatore dell'Inghilterra

E' uno dei fatti più strani e quasi incredibili della storia che l'Inghilterra sia riuscita nel corso dei secoli ad avvolgere tutto il mondo nella nebbia delle false opinioni su di essa e specialmente sui mezzi e gli scopi della sua politica.

Solo chi conosce qualche cosa della «religiosa ipocrisia», qualità innata del popolo inglese, possiede la chiave di questo fenomeno quasi misterioso. Molte nazioni erano cadute vittime di questo inganno.

Solo il Fascismo e la guerra, questa grande maestra degli uomini hanno insegnato a pensare diversamente, ed a valutare e conoscere a fondo l'avversario. Quello che avrebbe potuto precedere già prima a queste riconoscimento sono i giudizi di profetiche voci inglesi, che putroppo l'Inghilterra non ha mai ascoltato, e che anche in Italia erano troppo poco note.

Uno dei più spietati di questi profeti è Jonathan Swift, vissuto 200 anni fa, noto soprattutto come autore del romanzo fantastico avventuroso dei «Viaggi di Gulliver».

Quest'uomo conta fra i più grandi satirici della letteratura mondiale. Da nessuno l'Inghilterra è stata fustigata più aspramente. Tutta la vita di Swift è una lotta continua contro la cupidigia, la sete di potere, l'infedeltà e l'inumana crudeltà dei potenti inglesi rimasti uguali in tutti i secoli dell'imperialismo britannico; contro l'ipocrisia bigotta; le prevenzioni di casta, i principi antisociali delle alte classi plutocratiche, e contro la venalità dei partiti.

Due esempi caratteristici ci prestano a lumeggiare questa opinione dello scrittore. Un saggio intitolato «L'arte della menzogna politica» dimostra che essa ha sempre fatto parte del sistema di governo inglese.

Questo saggio è ancor oggi attuale e sembra tratto dall'esperienza presente. Sorprendente ne è questo passo: «La mia forza d'immaginazione mi fa apparire innanzi un certo grande uomo, noto per il talento nel dir menzogne. Unicamente alla sua applicazione egli deve la propria notorietà.

Egli infatti è considerato la mente più abile dell'Inghilterra nel condurre gli affari più delicati. La superiorità della sua mente si basa esclusivamente sulla sua inesauribile riserva di menzogne politiche, alla quale egli, parlando, attinge generosamente e propina a chi gli sta intorno.

Egli scorda le sue menzogne con una sfrontatezza senza eguali e si contraddice quindi già nella successiva mezza ora. Egli non ha mai riflettuto se una proposta o un'affermazione fosse giusta o falsa solamente preoccupato che in quel dato momento fosse utile allo scopo».

Chi potrebbe non scoprire in queste parole il miglior ritratto del carattere di Winston Churchill?

Lo stesso titolo di un altro saggio, «Uomini invertebrati», mostra quale dei difetti inglesi l'autore si propone di frustare. «A questo mondo, nessuna qualità è tanto utile per arrivare in alto come quella di non possedere spina dorsale... Questa specie di invertebrati ha quasi sempre grande avidità di danaro e pochi scrupoli di coscienza... e fa la sua strada strisciando e adulando. Le manca ogni sentimento di solidarietà... Ognuno di essi serve unicamente la propria sicurezza ed i propri interessi.

Così essi rimangono immuni da ogni amicizia ed inimicizia. Mai essi si lamentano; i tempi non sono mai brutti per loro. Infatti, non si presenta loro mai l'occasione per ciò». Quelli che conoscono le opere giovanili biografiche di Churchill, lo troveranno anche in queste parole fedelmente ritratto.

Dopo questi brevi estratti non possono mancare anche alcune osservazioni sull'opera più conosciuta di Jonathan Swift, che ha reso immortale il suo nome per tutti i tempi, la descrizione dei viaggi «Gulliver's travels», nella quale egli ironizzò così acutamente le condizioni di vita della sua epoca e l'aspetto inglese in generale, che si cercò di neutralizzarne il veleno, corredando il libro ipocritamente di illustrazioni fiabesche e trasformandolo così in uno dei più noti libri per ragazzi. Qui si parla naturalmente dell'edizione originale che in Inghilterra potè apparire completa solo nel 1905.

Deleterio è il suo giudizio riassuntivo sulla storia inglese. Essa è «null'altro che un cumulo di congiure, ribellioni, uccisioni, stragi, rivoluzioni, deportazioni, e delle conseguenze più gravi che possono avere la cupidigia, lo spirito partigiano, il tradimento, l'infedeltà, la crudeltà, il furore, la pazzia, l'odio, l'invidia, la voluttà, la perversità e l'ambizione».

Queste parole di un inglese possono oggi suscitare raccapriccio, ma anche intima soddisfazione. Esse dimostrano due cose: primo, che l'Inghilterra nei suoi alti strati è rimasta sempre eguale, e poi, che non ha mai prestato orecchio ai suoi profeti più veritieri.

Noi le sentiamo come il verdetto di un giudice incorruttibile: la storia.

Roosevelt annuncia nuove dure battaglie

LISBONA, 5 settembre.

In occasione del «Labor Day» che sarà celebrato prossimamente, Roosevelt ha dichiarato: «E' necessario assuefarsi all'idea che i combattimenti più duri ed i compiti più importanti stanno ancora dinanzi a noi».

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 26, 1 p. Tel 8-11 e 8-30

La nomina del dott. Sturni a Commissario prefettizio del Mercato del capoluogo

Il Prefetto della Provincia di Gorizia quale presidente della Sezione provinciale per l'alimentazione, vista la legge 21 maggio 1940-XVIII n. 415 sulla Organizzazione della Nazione in guerra; visto il D. L. 27 dicembre 1940-XIX n. 1716, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 1941 n. 385 contenente disposizioni per la disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei consumi dei generi alimentari in periodo di guerra; visto l'art. 19 del T. U. della legge Comunale e Provinciale; ritenuta la necessità di disciplinare il mercato dei prodotti ortofrutticoli del capoluogo, ha decretato:

Art. 1 - In sostituzione della Commissione di mercato istituita in base all'art. 6 del D. M. 16 giugno 1942 pubblicato nella G. U. del 26 giugno 1942 n. 150, viene istituito presso il mercato prodotti ortofrutticoli del capoluogo il Commissario prefettizio del mercato.

Art. 2 - E' compito del Commissario prefettizio del mercato:

a) controllare gli arrivi dei prodotti ortofrutticoli;

b) assicurare l'osservanza dei prezzi;

c) regolare la distribuzione al dettaglio in conformità alle disposizioni impartite dalla Sezione provinciale dell'alimentazione.

d) controllare l'intero movimento di esportazione del mercato dei prodotti ortofrutticoli;

e) mantenere in generale la disciplina del mercato in collaborazione con il Commissario d'annona direttore del mercato.

Il Commissario prefettizio del mercato dipende direttamente dal vice presidente della Sezione provinciale dell'alimentazione e riceve dal direttore della medesima le direttive tecniche.

Viene nominato Commissario prefettizio del mercato del capoluogo il dott. Sturni Edoardo.

Art. 3 - Nell'espletamento delle funzioni demandategli con l'art. 2 il Commissario prefettizio del mercato può richiedere, ove occorra, l'intervento degli Organi della Polizia economica.

Art. 4 - Il Decreto entra in vigore immediatamente.

In ottobre gli esami nelle scuole medie

E' prossima la pubblicazione da parte del Provveditore agli Studi di un'ordinanza sugli esami nelle scuole medie, che avranno inizio nei primi giorni del prossimo mese di ottobre.

Gli assegni per i marittimi deceduti o scomparsi

L'Ente nazionale fascista per la assistenza alla gente di mare informa che è imminente l'inizio dei pagamenti degli assegni di presenza alle Bandiere in favore dei familiari dei marittimi mercantili deceduti o scomparsi per fatto di guerra, che presentarono domanda nei termini di legge corredandola con la regolare documentazione.

Coloro che si riservarono di produrre i documenti prescritti sono esortati ad inviare con sollecitudine i certificati richiesti e ciò ad evitare ritardi nell'ammissione al godimento degli assegni.

Allo stesso Ente, che ha recentemente trasferita la propria sede in Milano (casella postale 1657) dovranno essere tempestivamente comunicate le variazioni di indirizzo degli aventi diritto al trattamento di presenza alle Bandiere, eventualmente verificatesi successivamente alla presentazione delle domande di ammissione.

La festa della Madonna al Santuario della Cappella

Nei tempi normali, il giorno 8 settembre segnava per il Santuario di Monte Santo il massimo afflusso di pellegrini; era la festa principale in cui i fedeli accorrevano da ogni parte della Venezia Giulia e si svolgevano solenni funzioni. Quest'anno com'è noto il quadro miracoloso della Madonna si trova sulla cara collina della Castagnavizza esposto nel Santuario della Cappella. Pertanto venerdì i fedeli non mancheranno di portarsi in pellegrinaggio ai piedi della Madonna tanto venerata e che finora ha dato segni così manifesti della sua materna protezione.

Aderendo alle richieste di molti devoti, il Padre Guardiano del Santuario informa che in quadri collocati vicino all'altare, vengono affisse le fotografie dei giovani richiamati, dei dispersi o prigionieri; essi sono affidati alla speciale sollecitudine e cura della Madonna di M. S. e per essi ogni sera dopo la funzione, si fanno speciali preghiere.

Ecco il programma delle sacre funzioni indette per venerdì 8 settembre: SS. Messe alle ore 6, 7, 8, 9, 10 e 11.15. Alle 8, Messa solenne e comunione generale; alle 10, Messe con cantici; alle 18, Rosario, predica, litanie, benedizione e bacio della reliquia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Fonzari, nel trigesimo della sua morte, la famiglia Maresi ha elargito pro Croce Verde L. 200.

Precipita dalla scala e si frattura un femore

Il giovinetto Giuseppe Leban di Giuseppe, di 9 anni, da Salcano, ove abita al n. 252, era salito su una scala a pioli per raccogliere dei fichi che succosi pendevano da un albero dell'orto, ma messo un piede in fallo, precipitava al suolo, fratturandosi il femore destro.

Dolorante è stato raccolto dai familiari e trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, ove verrà assegnato in reparto e giudicato guaribile in un mese.

Addio bicicletta

Recatosi a far visita ad un amico, il ventitreenne Giuseppe Stanta di Basilio, abitante in via del Carso 55, lasciava la propria bicicletta del valore attuale di lire 6000, nell'atrio di un edificio del centro. Ritornato dopo qualche tempo per riprenderla, lo Stanta constatava che nel frattempo ignoti avevano sottratto il velocipede, allontanandosi senza lasciare traccia. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Annonaria

Distribuzione di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, mercoledì 6 settembre, sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi della periferia, esclusivamente per l'abituale clientela:

Boschin Valentina, via Monte Santo; Macuz Giulio, via Monte Santo; Stabile, via Monte Santo; Vetrich, via Monte Santo; Vuga Augusto, Salcano; Zimic Cristina, via Monte Santo; Jug Antonio, Salcano; Cooperative Operaie, Salcano, Brumat Amedeo, S. Pietro; Krainich Giovanni, S. Pietro; Lutman Giuseppina, S. Pietro; Petrovic, S. Pietro; Presseren Massimiliano, S. Pietro; Brisco Angelo, via S. Michele; Fross Giovanni, via S. Michele; Nanut Luigi, S. Andrea; Paoletti Guglielmo, S. Andrea.

Le uova che saranno vendute a L. 7 caduna, verranno ritirate mediante consegna della cedola n. 49 per uova della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

Distribuzione di patate

Sono in distribuzione kg. 5 di patate a persona, verso consegna del tagliando N. 18 della carta annonaria generi vari di IX emissione del Comune di Gorizia, al prezzo di L. 3,70 al kg.

I consumatori sono invitati a voler provvedere al ritiro della loro spettanza entro la fine della settimana.

Per i conferitori del bestiame bovino

I pagamenti delle quote d'integrazione

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia porta a conoscenza degli agricoltori interessati che con oggi mercoledì 6 settembre inizieranno i pagamenti della quota di integrazione di lire 60 al quintale per il bestiame bovino conferito dal 15 gennaio al 30 novembre 1943.

Tali pagamenti saranno effettuati direttamente agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Gorizia, presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, agenzia di Cormons, per i conferimenti avvenuti nei Comuni di Cormons e Capriva, e agli sportelli della Cassa di Risparmio di Gorizia, agenzia di Gradisca, per i conferimenti avvenuti nei Comuni di Gradisca, Romans, Farra, Sagrado e Mariano, osservando le date fissate dal seguente calendario:

Dal 6 al 10 settembre relativamente ai raduni effettuati dal 15 gennaio al 28 febbraio 1943; dall'11 al 15 settembre per i raduni effettuati dal 1° al 31 marzo 1943; dal 16 al 20 settembre per i raduni effettuati dal 1° al 30 aprile 1943; dal 21 al 25 settembre per i raduni effettuati dal 1° al 31 maggio 1943; dal 26 al 30 settembre per i raduni effettuati dal 1° al 30 giugno 1943; dal 1° al 5 ottobre per i raduni effettuati dal 1° al 31 luglio 1943; dal 6 al 10 ottobre per i raduni effettuati dall'1 al 31 agosto 1943; dall'11 al 15 ottobre per i raduni effettuati dal 1° al 30 settembre 1943; dal 16 al 20 ottobre per i raduni effettuati dall'1 al 31 ottobre 1943; dal 21 al 25 ottobre per i raduni effettuati dall'1 al 30 novembre 1943.

Gli agricoltori interessati per aver diritto alla riscossione delle quote di integrazione, dovranno esibire agli sportelli dell'Istituto bancario i mod. 4B in loro possesso comprovanti il conferimento dei bovini.

Ancora carte annonarie che prendono il volo

Alla Polizia hanno denunciato lo smarrimento di carte annonarie la casalinga Italia Canestrini fu Giovanni, di 67 anni, abitante in via Balilla 13, e il signor Walter Mio di Giacinto, domiciliato in via Silvio Pellico 6. Inoltre la massaia Erminia Belli di Giovanni, di 36 anni, abitante in via del Prato 25, mentre si trovava in un negozio di generi alimentari, veniva alleggerita dei preziosi cartoncini da un ignoto borsaiolo.

Smarrimenti o furti di tessere annonarie

Il Commissario di turno della Polizia ha raccolto ieri le seguenti denunce per furto o smarrimento di carte annonarie: Pietro Martinuzzi fu Paolo, di 78 anni, da Vertoiba; Federico Pelican fu Eugenio, di 31 anni, abitante in via Silvio Pellico 4; Edoardo Bressan fu Michele, di 68 anni, residente in via Silvio Pellico 6; Vittoria Lupicav di Luca, di 31 anni, domiciliata in via Silvio Pellico 6.

I centri di raccolta dei vitelli da latte

Come disposto dall'Ente economico della zootecnia, oggi mercoledì 6 settembre, funzioneranno i seguenti centri di raccolta dei vitelli da latte: ore 7, a Mariano, presso la pesa pubblica; ore 8.30, a Cormòns, presso il foro boario; ore 10, a Capriva, presso la pesa pubblica.

Le giocate del lotto di sabato annullate

Non essendo pervenute in tempo utile all'Intendenza di Finanza di Trieste le matrici delle giuocate del lotto fatte a Gorizia per l'estrazione di sabato 2 settembre, le giuocate stesse sono state dichiarate nulle. Pertanto gli interessati possono rivolgersi alle locali ricevitorie del lotto onde rinnovare le giuocate per l'estrazione di sabato prossimo.

Giornali riviste e libri per i militari degenti negli ospedali

L'Ufficio Assistenza dei Fasci femminili rammenta che è sempre aperto il centro raccolta giornali, riviste, libri, ecc. ecc., da distribuire ai militari feriti degenti negli Ospedali e a quelli dei vari distaccamenti.

Tutti sono cortesemente invitati a far pervenire quanto possono all'Ufficio Assistenza della Federazione Fasci Repubblicani (Casa Littoria), corso Verdi 24, dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16 alle ore 18,30.

Saranno graditi anche vecchi numeri di giornali illustrati, riviste di cultura e di sport, numeri unici, libri di lettura amena ed istruttivi, giochi diversi, mazzi di carte, ecc. ecc.

Per i detentori di apparecchi radio

Chiarimenti sulla tassa di concessione governativa

La nuova tassa di concessione governativa per la detenzione di apparecchi radio — informa la Direzione dell'Eiar — istituita con D.M. 15 - 5 - 1944 XXII N. 262, deve essere pagata entro il 10 settembre corrente. Ai ritardatari verranno applicate le sopratasse di mora previste dalla Legge.

Alla nuova tassa sono soggetti indistintamente tutti gli utenti di apparecchi Radio (eccettuati quelli esenti, a norma di legge, dal canone di abbonamento alle radioaudizioni).

Il versamento va eseguito sul conto corrente N. 9/14450 intestato all'Ufficio Concessioni Governative - Radio - di Venezia, a mezzo del bollettino CH 8 b.s. disponibile presso qualsiasi Ufficio postale. Il versante, compilando detto modulo, dovrà scrivere a tergo dello stesso, sia in corrispondenza della ricevuta che resta a sue mani, sia in corrispondenza del certificato di allibramento, i dati del proprio abbonamento alle radioaudizioni; così gli abbonati privati indicheranno il proprio numero di ruolo e il relativo comune di iscrizione, nonchè l'anno per cui intendono pagare; gli esercizi pubblici, invece, il numero della Licenza speciale di abbonamento alle radioaudizioni, il Comune per il quale questa è stata rilasciata e l'anno per cui intendono pagare.

Coloro che fossero in possesso di un abbonamento alle radioaudizioni rilasciato da un Ufficio del Registro o da una Sede dell'Eiar non compresi nelle provincie di Trieste, Udine, Pola, Fiume, Gorizia, Belluno, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, dovranno effettuare il versamento sul c/c dell'Ufficio Concessioni Governative competente per territorio. Però gli abbonati alle radioaudizioni profughi da terre occupate effettueranno il versamento sul c/c dell'Ufficio Concessioni Governative competente secondo la loro nuova residenza.

Gli abbonati alle radioaudizioni ad uso privato, gli esercizi pubblici e gli obbligati al contributo fisso di radiofonia (questi ultimi sempre che siano effettivi detentori di apparecchi radio) devono all'anno, quale tassa di concessione governativa, L. 82.

Coloro che godono di un abbonamento alle radioaudizioni a riduzione sono soggetti a una tassa di concessione governativa proporzionalmente ridotta:

a) riduzione del 50 per cento T. C. G. di L. 41 annue.

b) riduzione del 25 per cento T. C. G. di L. 61,50 annue.

Per l'anno in corso tutti coloro che hanno contratto l'abbonamento alle radioaudizioni dopo il 10 giugno con decorrenza 1° giugno o successiva, devono pagare la tassa di concessione governativa solo dal primo del mese da cui decorre l'abbonamento alle radioaudizioni fino al 31 dicembre:

1) i privati, gli esercizi pubblici e gli obbligati al contributo fisso di radiofonia, in ragione di L. 7 mensili;

2) gli abbonati con licenza a riduzione del 50 per cento in ragione di L. 3,50 mensili;

3) gli abbonati con licenza a riduzione del 25 per cento in ragione di L. 5,25.

Tutti gli altri verseranno l'intera tassa annuale.

La tassa di concessione governativa per l'anno in corso è dovuta anche da coloro che hanno disdettato o disdetteranno il proprio abbonamento alle radioaudizioni per il secondo semestre o per l'anno prossimo.

Con l'istituzione della tassa di concessione governativa non è più dovuto il 2 per cento di Imposta Generale sulle entrate già applicato sugli abbonamenti alle radioaudizioni.

Questo chiarimento giunge opportuna a rendere comprensibile l'involuto D. M. che istituisce la nuova tassa di lire 82 all'anno dovuta da tutti gli utenti di apparecchi radio, salvo gli esenti a norma di legge. Un inconveniente, al quale speriamo sarà provveduto, è nel termine brevissimo fissato per non incorrere nelle non indifferenti multe e sopratasse di mora. Il testo stabilisce che il pagamento debba farsi entro il 10 corrente a mezzo vaglia postale.

Dato il grande numero di utenti a Udine è facile immaginare quale ressa si verificherebbe nei prossimi giorni agli sportelli postali se il termine non venisse prorogato. Il citato decreto è stato emanato in data 15 maggio u. s. ed è entrato in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Ma nel Litorale Adriatico l'estensione della nuova legge è cosa recente. I nostri utenti non hanno avuto tre mesi di tempo, come quelli del resto d'Italia, per soddisfare tempestivamente il loro dovere. Quanto mai opportuna si rende quindi da noi una proroga del termine ultimo, nei consueti margini di tempo che intercorrono in Italia in materia fiscale, tra l'istituzione di un nuovo onere e la sua entrata in vigore, specie se il pagamento debba farsi attraverso i servizi postali notoriamente sovraccarichi anche in tempi normali.

La dea bendata

Smarrisce centomila lire e le ritrova intatte

Smarrire oggetti o documenti, che, oggi, hanno grande valore, è cosa da nulla, e ne fa fede la cronaca che quotidianamente riporta i nomi di persone distratte, le quali si accorgono di non aver più in tasca o nella borsa il portafogli che erano certe di aver portato seco, oppure carte annonarie o altri documenti, non troppo gelosamente custoditi. Oggi invece segnaliamo un fatto non tanto frequente, e che ha dato motivo ad un commerciante di passare, nel breve spazio di un quarto d'ora, dalla più profonda depressione ad una gioia e soddisfazione giustificate. Il signor Giovanni C. si era infatti recato ieri mattina dal rappresentante di una ditta commerciale per riscuotere una notevole somma dovutagli per un affare trattato pochi giorni or sono. Il C., dopo aver effettuato l'incasso, deponeva i numerosi biglietti di banca in un grosso portafoglio che rimetteva nella tasca interna della giacca. Una dolorosa sorpresa lo attendeva, però quando, rientrato nel suo ufficio, si accorgeva di aver smarrito il prezioso involto. Senza por tempo in mezzo egli ripercorreva, in quale stato d'animo ognuno può immaginare, il tragitto fatto e, con immensa sorpresa, notava, sull'orlo del marciapiedi, a pochi passi dallo stabile in cui si era recato per effettuare l'incasso, il proprio portafogli. Controllatone febbrilmente il contenuto, si accertava che la somma era intatta, segno evidente che nessuno aveva fatto caso al pur voluminoso involto che giaceva a terra. E pensare che il portafogli era stato smarrito in una via centralissima e conteneva oltre 100 mila lire!

L'altalena sfasciata

Ritrovata in soffitta una vecchia tavola, alcuni ragazzi di via Baiamonti decidevano di farne uso per costruire un'altalena. Eretto rapidamente e alla meglio, un rudimentale cavalletto con alcune pietre, i ragazzi vi ponevano in bilico, la tavola, e saliti a turno su questa, iniziavano il loro giuoco. Ad un tratto però, la tavola, marcita in più punti, si spezzava facendo precipitare a terra i giovani che sedevano alle due estremità.

Mentre uno di questi riusciva a saltare a terra, l'altro, Angelo Picech, di 14 anni, riportava dolorose escoriazioni ai polpacci delle gambe, per cui doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale i quali lo medicavano giudicandolo guaribile in una settimana.

Singolare incidente in via Monache

Una lastra di vetro quasi in testa ad un passante

Di un incidente quanto mai singolare e che avrebbe potuto avere ben maggiori conseguenze, è rimasto vittima ieri mattina l'agricoltore Giuseppe Tomadin, di 46 anni, da Sagrado. Venuto di buon'ora nella nostra città per recarsi in alcuni uffici dove doveva sbrigare alcune pratiche, il Tomadin si dirigeva da via Mazzini verso piazza Vittoria, lungo la via Monache. Ad un tratto, mentre si trovava sul marciapiedi, la sua attenzione veniva attratta da un secco rumore di finestre rinchiuse e da un grido femminile. Volto il capo in alto, egli scorgeva in tempo una pesante lastra, staccatasi dal telaio di una finestra, proprio sopra il posto in cui egli si trovava. Trattosi prontamente indietro, egli riusciva ad evitare di essere colpito al capo dall'insolito proiettile, riportando soltanto una ferita da taglio al piede sinistro, prodottagli dal vetro, che, tagliato nettamente il cuoio della scarpa gli produceva una ferita lacera. Ricevuti i primi soccorsi da alcuni passanti i quali in preda ad un giustificato timore, avevano assistito alla fulminea scena, il Tomadin si recava poco dopo da un sanitario per farsi medicare. Una ben maggiore impressione ha prodotto l'incidente alla autrice dell'involontario ferimento, la quale, alla vista del sangue che sgorgava copioso dalla ferita riportata dal Tomadin, perdeva i sensi, rinvenendo soltanto dopo le sollecite cure prodigatele dai familiari.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 20.38 alle ore 6.28

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 20.35 e termine alle ore 6.31.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Tre biciclette rubate

La villica Alma Kesevec in Corecic fu Michele, di 22 anni, abitante a S. Floriano del Collio, si era portata ieri mattina, in bicicletta, nella nostra città, per far visita alla cognata Alma Badali fu Giorgio, di 33 anni, domiciliata in via Maniacco 5. Scorta nell'atrio la bicicletta di costei, la Kesevec, immaginando che la cognata l'avesse deposta in quel posto, certa che i ladri non avrebbero avuto il modo e il tempo di impossessarsene, deponeva il proprio velocipede accanto a quello della Badali. Le due donne, trattenutesi a conversare, uscivano dall'appartamento dopo circa mezz'ora per recarsi a fare delle compere. Giunte però sotto le scale, constatavano che delle due biciclette non rimaneva traccia alcuna. Desolate per il danno subito, la Kesevec e la Badali si recavano insieme alla Polizia per denunciare il furto.

* * *

Ugualmente sfortunato è rimasto un altro ciclista, il quale si è visto sparire quasi sotto gli occhi una fiammante bicicletta. Trattasi del quarantanovenne Pietro Romano fu Domenico, domiciliato a Udine, che era venuto nella nostra città per trovare la propria figlia. Depósta per qualche attimo la macchina all'esterno del bar D'Atri, dove si era recato per consumare una bibita, il Romano, al suo ritorno, constatava che i ladri, spezzato il congegno di chiusura, si erano impossessati del velocipede. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

L'infortunio di un falegname

Mentre stava lavorando, il falegname Urbano Marvin fu Gaspare di 45 anni, abitante in via Duca d'Aosta, si feriva accidentalmente con una lunga scheggia di legno, conficcatasi profondamente sotto l'unghia del dito medio della mano sinistra. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

La caduta di un bimbo

Il quattrenne Giovanni Clede di Raffaele, è stato ricoverato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia, per ferite alla fronte riportate cadendo sull'acciotolato del cortile di casa, dove stava trastullandosi beatamente rincorrendo un grazioso micio. Ne avrà per 10 giorni.

Il nuovo orario del coprifuoco per tutta la Provincia

L'orario del coprifuoco per tutta la provincia di Gorizia, fatta eccezione per il centro urbano di Gorizia, è stabilito dalle ore 20.30 alle ore 5.30, a partire dal 1° settembre 1944.

SPORT

Riunione di calciatori al campo Littorio

In previsione della prossima grande polisportiva, della quale demmo a suo tempo notizia, per il pomeriggio di oggi, alle ore 17, sono convocati sul campo Littorio di via Baiamonti, tutti i giovani calciatori che già fecero parte di squadre, e quei giovani che intendono partecipare al torneo. Sono convocati particolarmente i giovani calciatori Antichi, Cocianni, Dollach, Sergio Cumar, Vidoz, Amonte, Simone e Torso.

Le vicende della bicicletta dall'origine ai giorni nostri

Bicicletta, biciclo (il suo nome varia col variare degli idiomi nelle diverse nazioni), in origine si chiamò velocipede, a due ruote, di un metro circa d'altezza, per essere agevolmente cavalcato. Alla moderna si usa pure chiamare il cavallo d'acciaio.

La prima bicicletta venne costruita in Inghilterra nel 1886. Deriva dagli sforzi perseguiti con certosina pazienza, preceduti da tentativi durati un secolo circa, specialmente in Francia ed in Inghilterra, per opera di operai meccanici.

Nella prima metà del sec. XIX non riuscivano che a costruire dei rozzi meccanismi di legno, mossi coi piedi a forza di passi, standovi a cavalcioni, e poi abbandonandosi alla spinta impressa con forza.

L'evoluzione del biciclo

Nel 1869 il biciclo del francese Montagne fu un apparecchio rudimentale che passò quasi inosservato. Nel 1880 si ha un primo tipo basato sui principi moderni, costruito dagli inglesi (Tangent Coventry Tricycle Co.). Con questo nuovo sistema si eliminò il pericolo della caduta in avanti, col far precedere una ruota di dimensioni doppie della posteriore. Aveva già il movimento a catena, ma non si trattava di un vero e proprio manubrio.

Coi perfezionamenti apportati da Starley, i progressi furono assai rapidi, e attualmente la macchina semplificata al massimo, si presenta esteticamente comoda ed è entrata nelle abitudini di tutti i popoli civili.

In un primo tempo l'uso della bicicletta era limitato alle classi privilegiate; ma poi, grazie ai perfezionamenti economici nelle costruzioni susseguite, oggi, anche il semplice operaio può farne uso quale mezzo di locomozione assai sbrigativo.

Anche come sport la bicicletta è entrata nel dominio non solo dei maschi, ma anche delle femmine; e costituisce un esercizio fisico della massima utilità, sia per l'apparato respiratorio, sia per quello vascolare, purchè si rispettino le norme igieniche prescritte.

La bicicletta è attualmente il principale e più diffuso mezzo di locomozione e di trasporto, economico, dilettevole, geniale. Nelle passeggiate all'aperto, tanto da soli che in buona compagnia, la bicicletta è lo strumento ideale di tutti, piccoli e grandi; essa si presta a meraviglia in ogni momento per le varie necessità, sia improvvise che eventuali, preferita in confronto di tanti altri mezzi, che richiedono meticolose disposizioni.

Da ragazzi il sogno più vagheggiato è stato ed è l'uso e il possesso di una bicicletta, specie se te la puoi sfoggiare di marca elegante lucidata appuntino. E si fa presto a garantirsi su in equilibrio quando non reca impaccio il peso degli anni. Come si diventa beati e anche orgogliosi da adolescenti appena ci si fa disinvolti nel manovrare la macchina. I giovanetti si dànno dell'aria montandola, come se altri non fossero capaci di fare altrettanto.

Il veicolo di tutti

La bicicletta ora è divenuta d'uso estremamente comune. E si fa presto ad addestrarsi, a entrare nella sua intimità.

Benchè rincarata, in confronto di un recente passato, si mantiene tuttora accessibile anche alle borse modeste.

E' noto che le prime macchine da pedalare con sicurezza, recavano sul davanti un'enorme ruota, mentre l'altra che seguiva era più piccola, da costituire un complesso un po' stravagante; e si giudicava preziosa la capacità di chi vi montava e divorava la strada.

La bicicletta tubolare, d'una praticità migliorata venne appresso sostituita da quella di marca Humber, pneumatica, assai più agevole, finchè si giunse al tipo moderno comune, a catena, che diede lo sfratto alle diverse marche meno pratiche, adoperate in precedenza.

Ora l'uso della bici si è un po' rarefatto, limitandosi alle persone che ne giustificano l'assoluto bisogno, se togli i rari e possibili abusi.

Ma prima del conflitto attuale la bicicletta era comunissima e costituiva pura eccezione il non possederne almeno una sola per ogni famiglia, anche piccolo borghese.

Allora le strade (specie le arterie statali) figuravano spesso affollate di queste scattanti ruote, e il loro fugace fruscio si avvertiva di sorpresa al segnale, non sempre cortesemente tempestivo, del campanello se ci fosse, (chè poteva anche mancare) come ora si è fatta la moda di non recare il prescritto fanale per garantire anche l'incolumità dei passanti nell'oscurità.

Tipi e tipacci

Sono parecchie le norme che regolano il corso delle biciclette sopra le vie. Sebbene non sempre puntualmente seguite da tutti i corridori. Tra la maggioranza pedalatrice che si comporta colla dovuta cautela, c'entrano di straforo anche i distratti e i presuntuosi, che si permettono l'abuso, sfrecciando via da prepotenti, come se la strada esistesse solamente per loro uso e consumo.

Ciò accade di solito a certi adolescenti, o sbarbatelli, cui non par vero ostentare una spavalderia (non a proposito, specie se possono farsi ammirare dalle donzelle), coll'inforcare la macchina alla carlona e precipitarsi da matti lungo una via o una piazza, non badando che alla loro momentanea occasionale emergenza; magari in procinto di rompersi l'osso del collo. E son questi, pur troppo, i casi in cui si verificano i lamentati incidenti più o meno penosi.

Ai giovanetti, beatamente impulsivi, dal corpo elastico, manovrato con disinvolta e vivace prontezza, non par vero di sfoggiare quella loro eccessiva baldanza nel montare di scatto sul sedile e smontare con altrettanta prontezza, anche dove lo spazio difetta o non lo permette.

Gli attempati, solitamente, van cauti, nell'adoperare il loro prediletto velocipede, l'usano sempre col la massima calma. Vi montano adagio, guardandosi intorno, accertandosi del libero corso. Si recano il pedale a giusta portata di piede per prendere l'abbrivo con calcolata mossa per garantirsi in sella. Egualmente si comportano nello smontare. Gli incidenti possono capitare a tutti i pedalatori: ma son dovuti di preferenza, agli sventati, che poi vanno soggetti a pagarne il fio, a pentirsi della loro imprudenza.

C'è chi ci tiene a esibire una certa sua prodezza, quando sa d'essere osservato, e pedala senza toccare il manubrio, forse colle braccia conserte, o penzoloni, come se queste gli tornassero d'impaccio.

E la bella moda del tandem? E' montata, si sa, da due persone, o almeno tiene due posti: di solito sono persone di sesso diverso. Il maschio, come conviene, fa da... cavallo da traino, ossia pedala poderosamente anche per la più o meno vezzosa compagna, che può risparmiarsi il disturbo accanto al fido cavaliere e può anche bearsi nel ricevere in faccia il vento o venticello cui permette scomparre la zazzera ossigenata.

Incidenti stradali

Non dimentichiamo gli incidenti, non impossibili, per tutti coloro che vanno in giro col velocipede.

Cominciamo con l'accennare allo sgonfiamento forse repentino delle gomme per cause diverse. Un chiodino, un pezzetto di vetro, un corpo contundente per quanto minuto ecc. che il diavolo vuol metterti sotto la ruota.

— Proprio a me la doveva toccare! — esclami. Ma intanto la tua preziosa gomma si svuota più o meno alla svelta. Comunque, rimane arenato.

Di solito in bicicletta, si va muniti dell'occorrente per allestire la necessaria riparazione. Ma questi accessori possono anche mancare, specie quando si fa assegnamento sicuro sulla invulnerabilità della macchina bene attrezzata. E se ti trovi sprovvisto di questi gingilli, son guai. Se l'avaria ti capita a portata di... tram, sei fortunato. Tacchete! Ti butti su col tuo bell'arnese inservibile e sei a posto. Ma un guaio simile può capitare anche senza poter usufruire di alcuna risorsa. E allora? Non c'è altro rimedio che condurti a mano l'arnese ingombrante e continuare a piedi il cammino che potrebbe poi presentarsi di una penosa distanza. Per colmo può capitarti con un tempaccio arrabbiato in pieno accordo col tuo malumore. Se anche ti urge l'andata devi rimandare la fretta ad altra occasione e concentrare la tua pazienza. Meglio ancora se ti trovi legato ad un appuntamento mentre potrebbe recarti gran pregiudizio il mancarvi.

E la bicicletta soggetta a cambiare possibilmente padrone? Ecco un'altra fortuna da mettere in attivo per un povero cristo di ciclista instradato. E ai tempi beati che corrono con quella caccia spietata al velocipede in giro che te lo vedi mancare sotto gli occhi.

Si usa anche dire: — Presto la moglie (ammesso che sia... prestabile) piuttosto che prestare la bici per significare la contrarietà che ci prende nell'offrire ciò che si ha di più intimo posto sul piano dell'amico migliore.

In salita!

Ah la bicicletta in salita! Il giovanotto dai polmoni d'acciaio se la cava anche se quella si presenta piuttosto impressionante; non rinuncia per poco a proseguire per mettersi a piedi: arranca il bulo, col dorso arcuato, ansimante e sudato. Vuole assolutamente spuntarla come per scommessa. E pensare che il più delle volte è il capriccio, non l'urgenza che spinge per ottenere un vantaggio non necessario: insignificante sul suo percorso.

Va da sè che la salita è in stretta relazione colla discesa, che deve seguire, e allora tutti i santi t'aiutano. Se fai strada da solo, non sperare aiuto al bisogno. Se come ci si deve augurare, si prosegue in compagnia, all'occorrenza si può avere soccorso e la fortuna può fartela trovare imprevisto.

La pompa non dovrebbe mai mancare, a portata di mano, unitamente ai già detti accessori per i preventivi bisogni inerenti al ciclista, specie poi se le camere d'aria si trovano di una resistenza precaria. Senza dire che, dubitando della loro sicurezza, non è consigliabile spingersi troppo lontano.

Certe volate, troppo ardite o pazzesche, sono da scartare a priori, specie non giustificate da fretta o da urgenza dovuta. Avvengono di solito tra pedalatori di primo pelo. Meglio adattarsi anche qui alla massima del va piano e vai sano e lontano.

Tra gli incidenti scabrosi figurano pure gli scontri. In altri tempi c'era meno attenzione... stradale, e le disgrazie più all'ordine del dì. Gli scontri diurni si dovrebbero escludere a priori; ma non sono impossibili. Di notte, o col tempaccio, specie se manca il prescritto fanale, capitano i guai agli imprudenti (forse anche sguaiati) i quali poi pagano il fio della loro malacondotta. Son compresi certi urti inevitabili, e tra i due mali è preferibile il guasto alla macchina anzichè alla persona. Per apprezzare meglio l'utile e il dilettevole di questo geniale strumento, bisogna risalire alla precarietà dei tempi lontani, in fatto di accorciare le distanze, con mezzi inadatti o rudimentali di locomozione; quando cioè chi non poteva far uso del solito bucefalo, doveva restringersi al solo caval di S. Francesco (pedibus calcantibus) ad eccezione dei fortunati mortali che possono far uso del carburante prezioso.

Pietro Mattioni

Al momento di andare in macchina, non ci è pervenuto il «fuori sacco» con il notiziario da Cormòns.

Camino in fiamme

Un piccolo incendio dovuto al cattivo funzionamento di una canna fumaria, si è sviluppato ieri mattina nell'edificio sito al n. 13 di Castello 1, di cui è proprietario l'avv. Venuti. I vigili del fuoco, prontamente accorsi sul posto, non avevano difficoltà a sedare le fiamme, eliminando così ogni pericolo. I danni sono minimi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

In seguito al brutale inumano mitragliamento aereo nemico del 4 corrente chiudeva immaturamente la sua laboriosa giornata terrena tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Enrico Faggiani fu Luigi

di anni 51

Gerente la filiale di Latisana del Consorzio Agr. Provinciale di Udine

Affranti da un dolore che non avrà mai pace ne danno il ferale annuncio la moglie SERENA ANGELICA SCOZIERO ed i figli FRANCO e GINO.

I funerali avranno luogo il 5 corrente partendo dalla chiesa parrocchiale di Precenicco.

Quando la vita era ancora il sogno di una lunga giornata felice, nel fiore dei suoi 18 anni, lasciava la terra

Maria Pinti

studentessa dell'ultimo anno del Liceo Magistrale

I GENITORI, il FRATELLO e la SORELLINA straziati ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo a Risano oggi 6 alle ore 10.

Risano (Udine), 5 settembre 1944.

Improvvisamente, chiudeva la sua laboriosa e nobile esistenza,

Rodolfo Mischou

Lo piangono addolorati il figlio CARLO, la figlia ANGELINA con il marito dott. TULLIO VEZZIL e l'adorata nipotina ANNA MARIA, e le famiglie VEZZIL e RADINI.

Gorizia-Udine, 5 settembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SAVIO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia riconoscente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della loro cara

Caterina Savio nata Bianchi

Udine, 5 settembre 1944.

IL GIORNO

Giovedì 6 settembre - S. Zaccaria

OSCURAMENTO
Inizio alle ore 20.36; termine alle ore 6.31.

COPRIFUOCO
Inizio alle ore 22; termine alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Kürner, corso Italia 41, tel. 2.58.

STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

CENTRALE: SENZA GLORIA. — MODERNO: IN AMORE SI COMINCIA COSÌ. Prima ore 16.30; ultima ore 18.30. ... ore 16.30; ultima ore 19.30. — ITALIA: MESSAGGIO SIGILLATO. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.